Alpini con DONGO



Bollettino anno 2022 - Gruppo di Dongo

SEZIONE DI COMO

PER LA REALIZZAZIONE DEL GIORNALINO 2022 SI RINGRAZIANO:

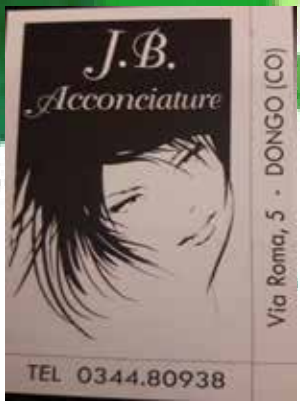
















E DAVIDE FALBO PER L'IMPAGINAZIONE.

Santo Natale 2022



Capogruppo
Giuseppe
Di Carluccio

Gli ultimi due anni ci ha visto fermi nelle nostre concrete attività associative a causa delle restrizioni relative alla pandemia che ci ha colpiti tutti.

Tanta è la voglia di ricominciare e direi che lo stiamo facendo, nonostante le perdite importanti che abbiamo avuto all'interno del direttivo. Alcuni sfortunatamente sono andati avanti. Qualcuno che a causa di problemi fisici si è dovuto defilare, ma comunque continua ad avere un occhio vigile sull'operato dei consiglieri e degli amici che fortunatamente ci aiutano nel nostro servizio.

Senza quest'ultimi credo che saremmo in difficoltà. A loro un sincero ringraziamento.

La ripartenza è avvenuta nel migliore dei modi , un appuntamento che abbiamo atteso e rinviato più volte: l'adunata di Rimini!!!

Un bel numero ha rappresentato il gruppo di Dongo, oltre alla collaudata compagnia, erano presenti anche delle donne che hanno voluto provare l'emozione dell'evento raccontato più volte con gioia da noi che lo abbiamo visuto in diverse occasioni.

Non credevo di poter mettere i piedi nel mare indossando l'amato Cappello Alpino.

Ripartite anche le collaborazioni con le associazioni del paese, una tra tutte quella con il nostro amato asilo, al quale il gruppo è molto legato. La loro festa svoltasi a fine Maggio ci ha visti presenziarla in massa proprio per la voglia di esserci.

In paese qualcuno chiede della nostra festa... ahimè per quella bisognerà attendere fino al 2023. Invece nel periodo febbraio/marzo riproponeremo la raccolta di vestiario per le associazioni del nostro compaesano Padre Giuseppe Speranzetti.

Sono state tante le rappresentanze fatte con il gagliardetto (simbolo associativo del gruppo), ma voglio menzionare quella vissuta a Lecco in occasione del raduno del 2° raggruppamento, nel quale 3 amiche tesserate al gruppo di Dongo hanno sfilato con il settore dedicato a chi come loro credono nei valori che gli Alpini cercano di portare avanti, al di là delle malelingue che durante l'anno hanno cercato di minare, sebbene le istituzioni preposte hanno dimostrato la realtà dei fatti.

A fine anno abbiamo salutato Don Romano con il quale abbiamo avuto modo di lavorare nel corso di questi anni. Nel momento in cui abbiamo perso qualche amico ha avuto le giuste parole di conforto.

Il nostro impegno rimane costante, e se qualche Alpino che ad oggi non è tesserato o magari che non sì è mai avvicinato al gruppo volesse collaborare con noi, saremo lieti di accoglierlo.

Torno a invitare nuovamente tutti gli alpini a mettere il cappello in occasione dell'ultimo saluto di qualche Alpino andato avanti.

L'avvicinarsi delle festività natalizie è occasione per porgere a voi e a tutte le vostre famiglie di poter vivere uno splendido Natale e un 2023 che possa dare l'opportunità di realizzare progetti desiderati.

W gli Alpini, W Dongo, W l'Italia

Il Capogruppo

Giuseppe Di Carluccio







Domenica 4 settembre - GRAVEDONA ED UNITI,
Raduno sezionale e
Raduno del centenario del Gruppo Alpini Gravedona

NATALE 2022



Sindaco
Giovanni
Muolo

" E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro "

Madre Teresa

Carissimi Alpini, per il sindaco interpretare lo spazio riservatogli nel Vostro Bollettino natalizio è un dovere istituzionale che esprime profonda gratitudine e sincera amicizia.

L'esclusiva serenità e letizia del Natale ci trasmette quest'anno un segnale di speranza che brilla in questo cielo invernale e nell'incertezza del momento, donandoci ottimismo, dopo oltre due anni di buio ed angoscia. Un periodo inquietante che ha momentaneamente minato alcune nostre certezze e interrogato sul senso della vita.

Il Natale riesce comunque, sempre, a coinvolgere tutti, credenti e non credenti, sollecitando i nostri cuori ed attenuando tensioni e contrapposizioni. Un mistero che si ripete e che dovrebbe stimolarci ad approfondire la magia di questo messaggio, che inevitabilmente invece svanisce con lo spegnimento delle luminarie.

Voi Alpini interpretate quotidianamente i valori dell'appartenenza, della solidarietà, del rispetto delle regole, della fedeltà alle Istituzioni, diventando un esempio ed un punto di riferimento insostituibile.

Con rinnovata gratitudine, con il Segretario, i dipendenti comunali e gli amministratori, rivolgo a Voi e alle Vostre famiglie i più affettuosi Auguri per un domani più sereno.

Un pensiero augurale che rivolgo a tutti i cittadini.

Il Sindaco
Giovanni Muolo

Relazione dell'attività annuale 2022



Segretario
Marco
Bellati

Considerato che il 2022 è iniziato con qualche residuo di terrorismo mediatico causa COVID, le nostre attività annuali sono iniziate con una certa prudenza lasciando qualche spazio vuoto nei primi mesi dell'anno.
Il 28 gennaio il Consiglio dirama ai Soci che la prudenza ci consiglia di desistere dal convocare la consueta Assemblea annuale pertanto la compagine del Gruppo rimane invariata come negli anni 2020 e 2021.
Le attività del Gruppo sono iniziate ad aprile con pulizia e taglio erba al Parco delle Rimembranze, protrattesi per tutta la stagione estiva sino a fine ottobre.
- 9 aprile, 4 Alpini hanno eseguito una radicale pulizia sul sagrato e dintorni della chiesetta di San Gottardo.
Nello stesso mese, in collaborazione con la Sezione comasca ci siamo impegnati nella vendita di uova e colombe pasquali il cui ricavato è andato a favore dei giovani nell'allestimento dei Campi Scuola estivi.
- 29 maggio, in occasione della chiusura dell'asilo Infantile abbiamo organizzato come consuetudine un pranzo per bambini e genitori.
- 6 settembre, Festa della Madonna delle Lacrime, nel Convento francescano alcuni Alpini hanno predisposto un pranzo per gli ecclesiasti intervenuti alla Santa messa di commemorazione.
- 15 ottobre, un gruppo di Alpini ha eseguito lavori di manutenzione e pulizia della propria Sede.
- 27 novembre, pranzo alpino al Centro Polifunzionale in occasione dei Mercatini Natalizi organizzati dal Comitato Biblioteca.
- 8 dicembre Festa dell'Immacolata, dopo due anni di assenza per distanziamento sociale è ritornata nuovamente la Festa con Fiera Ovicaprina e noi siamo stati presenti nell'allestimento di un pranzo a coloro che sono intervenuti.
Non mancheremo nemmeno la notte di Natale sul sagrato della chiesa parrocchiale per il consueto Vin Brulè e panettone.
Notevole è stato nell'arco dell'anno l'impegno degli Alpini che hanno onorato Dongo col nostro gagliardetto partecipando a numerosi eventi e commemorazioni a livello locale e Nazionale per un totale di 24 uscite:
- 12 marzo Como, assemblea Annuale dei delegati sezionali;
- 8 maggio Rimini, Adunata nazionale;
- 5 giugno Como, Raduno del centenario di Fondazione +2 della nostra Sezione;
- 4 settembre Gravedona, Raduno del centenario di Fondazione del Gruppo locale;
- 9 ottobre Griante, Raduno del centenario di Fondazione del Gruppo locale;
- 23 ottobre Lecco, Raduno del 2° raggruppamento (Lombardia ed Emilia Romagna);

- Como 5 novembre, messa sezionale in Duomo;
- 11 dicembre Milano, Messa in Duomo.

Inoltre il gagliardetto è stato presente in 16 occasioni di feste di Gruppi Alpini, Festa del Fante, dei Carabinieri in congedo e Finanzieri.

Purtroppo devo annotare anche la partecipazione a 8 funerali di Alpini che sono andati avanti, di cui 6 erano Soci del nostro Gruppo e precisamente:

- 24 gennaio, Moschini Emilio classe 1943;
- 24 febbraio Merga Giovanni di Pietro classe 1939;
- 28 aprile Bettiga Giovanni classe 1939;
- 10 giugno Broggi Francesco classe 1937;
- 4 novembre Pertusini Enzo classe 1942;
- 24 novembre Merga Vittorino classe 1948.

Da come si evince, anche in questo anno il numero dei Soci si assottiglia sempre più, siamo ridotti ad un manipolo di 101 tra Alpini, Aggregati e Amici, la situazione per noi inizia ad essere gravosa per motivi anagrafici e la difficoltà di aggregare nuove leve. Quindi facciamo appello alla volontà di tutti noi nel coinvolgere nuovi Soci in questa salubre Associazione in grado di infondere soddisfazioni personali e sani principi etici del buon vivere.

Anche quest'anno, in occasione del natale come da tradizione, in collaborazione con la nostra Sezione comasca siamo impegnati nella vendita dei panettoni e pandori degli "Alpini", il cui ricavato sarà finalizzato alla formazione dei campi Scuola estivi. Ricordo che i Campi Scuola, in collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa ed il Comando Truppe Alpine sono progettati e indirizzati ad una formazione morale ed educativa dei giovani (Il nostro futuro). Essi hanno la durata 15 giorni nel periodo Luglio-Agosto e vi possono partecipare i giovani dai 16 ai 25 anni di ambo i sessi.

Pensiamoci, parliamone, chiedete informazioni; non è utopia pensare che anche nella nostra comunità non esista qualche ragazzo o ragazza che intendano parteciparvi, ovviamente col supporto morale dei genitori.

Concludo augurando Buon Natale a tutti gli Alpini di buona volontà.



Alpino
Marco Bellati

Ringraziamento di fine mandato



Vice Capogruppo
Andrea
Mazzina

Carissimi Alpini, amici e aggregati,
la fine di quest'anno 2022 prelude, tra le altre cose, al termine del mio mandato di consigliere della Sezione di Como dell'Associazione Nazionale Alpini.
Questo percorso iniziò a marzo 2014, in cui fui eletto nel corso dell'Assemblea dei Delegati che tradizionalmente si svolge la seconda domenica di marzo a Como; fu l'anno del novantesimo anniversario del nostro Gruppo, occasione che ci vide organizzare con impegno ed entusiasmo il Raduno Sezionale.
E' stato un compito che ho svolto con estremo rispetto per il nostro gruppo di Dongo e per i gruppi dell'Alto Lario, cercando di farmi portavoce delle nostre esigenze e del nostro modo di agire e pensare; sì, perchè siamo i gruppi all'estremo nord della Sezione, gruppi geograficamente e culturalmente un pò lontani dal capoluogo della Sezione stessa.
In piena onestà vi dico che qualche rammarico rispetto allo svolgimento di questo mio compito mi rimane; sono stati per me anni di grandi cambiamenti e trasformazioni nella mia vita personale, anni di riflessione e crescita; con un pizzico di amarezza devo ammettere che i due anni di eventi pandemici appena trascorsi hanno bloccato completamente un lungo periodo in cui la mia esperienza di Consigliere avrebbe potuto svolgersi con maggiore maturità e consapevolezza.
D'altro canto, però, sono consapevole di aver tratto numerosi aspetti positivi da questa esperienza, che mi hanno cambiato e mi fanno vivere oggi l'esperienza di volontariato all'interno della nostra associazione con chiarezza e consapevolezza.
In primo luogo, ho avuto la possibilità di conoscere moltissime persone, di espandere la mia conoscenza dapprima ai gruppi vicini e poi a tante altre realtà della nostre sezione e non solo. Ho visto e compreso man mano che la vera, straordinaria forza della nostra Associazione sono i Gruppi, i cui consigli direttivi o comunque i cuori operativi, assumono ogni anno di più la sembianza di grandi famiglie allargate in cui si percepisce il "voler bene", il "tener-

ci" , il senso di appartenenza, la cura, il rispetto reciproco; i Gruppi muovono le montagne, i Gruppi sono solidali e generosi, i Gruppi sono rapidi, tempestivi ed efficaci.
Ho avuto modo di conoscere persone molto più in gamba di me, dei grandi conoscitori, dei grandi oratori, gente che ha il dono di trasmetterti entusiasmo e passione; ho capito che la nostra Associazione è davvero grande: è diffusa, è capillare, opera puntualmente sul territorio, aiuta, sostiene, si fa voler bene ed ha a cuore il bene comune.
Ho maturato dentro di me la convinzione che "l'Alpinità" si dimostra in primo luogo nelle nostre vite quotidiane, essendo onesti, leali, padri presenti e attenti, lavoratori operosi; insomma persone positive, desiderose di creare un posto migliore, una vita migliore. Deve permeare le nostre vite e mostrarsi in tutto.
Infine, credo davvero di aver compreso e fatto mio il motto "non per apparire, ma per esserci" ; penso che siamo ben voluti nelle nostre comunità per quello che facciamo e per come lo facciamo, il resto è accessorio e alle volte superfluo.
La mia esperienza di consigliere sezionale per ora si conclude qui, continuerò a essere operativo nel Gruppo, ad essere presente e propositivo , a lavorare attraverso questa associazione come volontario per una vita migliore, un paese migliore.
Con immutato affetto, Vi saluto e Vi auguro un buon Santo Natale e un felice 2023.

Vice Capogruppo
Andrea Mazzina







Domenica 29 maggio - DONGO,
Festa Asilo

Un grazie a Voi



"Alpini dalla penna nera con la vostra presenza onorate l'Italia intera. Quando sfilate composti e seri siete sempre nel cuore alpini veri. Tanta emozione sapete destare che qualche lacrima fate versare. Dove c'è bisogno siete presenti con tanto impegno sempre sorridenti. Aiuto a tutti ne date tanto quasi in sordina senza nessun vanto. Siete belle persone vere con le vostre gloriose penne nere"

Come meglio iniziare questo messaggio se non ringraziando il vostro "corpo" sempre disponibile alle necessità della comunità.

Questo anno è passato con gli ormai lontani strascichi che il Covid ci ha lasciato e tutti stiamo tornando finalmente alla normalità vera, alla possibilità di incontrarci e festeggiare insieme le ricorrenze e le festività collettive.

Le maestre con i nostri bimbi hanno potuto riassaporare ancor meglio le uscite fuori porta, le sfilate di carnevale, le gite; veramente molto bello, tutti sono entusiasti e l'anno scolastico scorso si è concluso in festa e serenità.

Il nuovo anno iniziato a settembre ha visto l'arrivo di nuovi bimbi felici di intraprendere questa nuova esperienza, tra qualche pianto ed insicurezza iniziale, è proseguito fino all'arrivo di queste feste natalizie, fra canti e festeggiamenti in piazza.

Sicuri che continueremo a regalare e regalarci sorrisi con i nostri piccoli auguriamo a tutte le famiglie un felice anno nuovo che sia di buon auspicio per tutti.

Grazie



Guido Bettiga

Fondazione Missionaria Somasca

Carissimi Alpini, il ricordo vivo del tempo passato, gli sguardi le parole che infondono e chiedono speranza, gli abbracci che sembrano voler catturare ed imprimere un senso, ri-disegnano volti, vite, storie; tutto me lo ricorda amplificando il rumore dei passi, il tepore degli abbracci, la gioia dei sorrisi. Si assottiglia l'attesa, si diradono le ombre della notte, dentro e fuori.

Un'ansia antica del Natale sembra riemergere con la sua forza cristallina, nel sapore di storie passate, di parole lontane, di un sentire abitato dalla carezza di qualcuno, da una gioia povera e palpabile che penetra l'aria, il freddo ed anche la nebbia. Un contrasto forte con il presente: gli occhi abbassati, i passi veloci, i sorrisi nascosti .
Il rischio di non arrivare puntuale alla grotta mi assale. Mi parla di un disagio più profondo: la paura di non aver accolto abbastanza, amato abbastanza, ascoltato abbastanza...

Gesù non nasce soltanto in una grotta, ma per strada, nella notte, su sentieri accidentati, montagne e colline non spianate, vie non raddrizzate. Nasce nel buio di una notte e si lascia trovare e riconoscere nei segni della vita e dell'eterno.

E' il buio dei dubbi e delle tribolazioni che ci conduce alla luce, è il buio di una crisi che ci riporta in noi stessi, che ci consegna alla vita. E' il buio che ci sveglia e prepara all'attesa, è il buio che ci permette di vedere spiragli di luce. Il tuo dolore è fecondo, il tuo vuoto non è inutile, la tua notte è benedetta. Cammina verso quella grotta. Lasciati attraversa dal grido della vita, lasciati attraversare dalla speranza di un giorno nuovo possibile. Lasciati amare.

Dio è sceso tra noi, in questo mondo disperato e disorientato. E sai che nome ha preso?
Emmanuele, che vuol dire, Dio con noi.

Sempre riconoscente per il bene che fate e grazie di cuore per la vostra generosità e disponibilità.
Auguro a voi, alle vostre famiglie e a tutta la comunità donghese un caloroso Natale ed un sereno anno nuovo.

c/o Istituto Santa Maria Assunta
Via IV Novembre, 6
22079 Villa Guardia (CO)

P. Giuseppe Speranzetti

Lettera da Don Romano

Carissimi ALPINI,
ad una settimana esatta (30 ottobre – 6 novembre) dal mio ingresso come collaboratore nella Comunità Pastorale della Valdisotto formata dalle Parrocchie di Oga, Piatta, S. Maria Maddalena, S. Antonio Morignone, Cepina, vi scrivo perché desidero io per primo, augurandolo anche a ciascuno e a tutti voi, "tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice GRAZIE!".
Considero tutti voi, al termine di questi sette anni condivisi, un dono di Dio per me e proprio questo mi porta a una particolare gratitudine al Signore nei confronti di ciascuno e di tutti voi insieme.
Grazie per la vostra presenza nella comunità, per l'aiuto concreto che ho ricevuto da voi perchè quando era necessaria una presenza generosa e laboriosa non vi siete mai tirati indietro.
SAPPIATE che con il vostro volto che richiama la vostra persona ma pure la vostra vita, la vostra storia, siete costantemente nella mia preghiera che vuole assomigliare alla preghiera di cui parla Papa Francesco nella Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo *Evangelii Gaudium* al numero 281:

«C'è una forma di preghiera che ci stimola particolarmente a spenderci nell'evangelizzazione e ci motiva a cercare il bene degli altri: è l'intercessione. Osserviamo per un momento l'interiorità di un grande evangelizzatore come San Paolo, per cogliere come era la sua preghiera. Tale preghiera era RICOLMA di PERSONE (non di parole, aggiungo io): «Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia […] perché vi porto nel cuore» (Fil 1,4.7).»

QUINDI nella mia preghiera non manca il vostro volto contraddistinto anche dal cappello che con la vostra tipica giacca vi contraddistingue!

«Questo atteggiamento (= intercessione – preghiera ricolma di volti di persone) si trasforma anche in un RINGRAZIAMENTO a Dio PER GLI ALTRI: è uno sguardo spirituale, di profonda fede, che riconosce quello che Dio stesso opera in loro. Al tempo stesso, è la gratitudine che sgorga da un cuore veramente attento agli altri. [EG 281]»

ALLORA sinceramente e di cuore GRAZIE a ciascuno e a tutti voi insieme: se passate da queste parti il vostro volto lo vedo sempre volentieri e colgo l'occasione per augurarvi quanto ci suggeriva la preghiera della Colletta nella Messa propria di quest'oggi: "nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio" quindi vi auguro di essere servi del Signore servendo i fratelli e le sorelle che Lui pone sul nostro cammino.



Il Signore conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.
Ancora GRAZIE e AUGURI di ogni bene, per ciascuno di voi, per tutto il gruppo e per le vostre famiglie.

Don Romano,
Arciprete emerito

15 Ottobre 1872 - 15 Ottobre 2022
150 ANNI DI STORIA DEGLI ALPINI



Le Truppe Alpine hanno avuto origine nel 1872, quando il giovane Regno d'Italia dovette affrontare il problema della difesa dei nuovi confini terrestri, che dopo l'infelice guerra del 1866 contro l'Austria, coincidevano quasi interamente con l'arco alpino.
La mobilitazione dell'Esercito e la difesa del territorio nazionale erano state, fino allora, previste nella pianura padana perché le Alpi, nella concezione strategica del tempo, non erano ritenute idonee ad operazioni di guerra. Gli esperti militari del tempo erano convinti che una reale difesa sulle Alpi non fosse possibile e che un eventuale invasore dovesse essere fermato e ricacciato solo nella pianura padana.
L'ideatore del Corpo degli Alpini fu l'allora capitano di Stato Maggiore Giuseppe Domenico Perrucchetti, appassionato di montagna e studioso di operazioni militari in zone alpine, che nel 1871 redasse una originale memoria nella quale sosteneva e dimostrava il concetto che la difesa di primo tempo del confine alpino dovesse essere affidata a presidi di soldati nati in montagna, pratici dei luoghi sin dalla prima giovinezza e sicuramente ben motivati nel caso avessero dovuto effettivamente difendere i propri cari e i propri beni.
Lo studio del Perrucchetti pubblicato nel maggio 1872 sulla Rivista Militare Italiana, fu apprezzato e subito condiviso dal generale Cesare Ricotti Magnani, Ministro della Guerra, che capì l'importanza della difesa dei valichi alpini e la necessità di disporre, nell'ambito della fanteria, di una nuova specialità, particolarmente addestrata per la guerra in montagna. Il ministro, per evitare l'ostacolo della Camera dei Deputati, che non vedeva di buon occhio nuovi oneri finanziari, ricorse ad un espediente: inserì negli allegati del Regio Decreto n°1056 del 15 ottobre 1872 che prevedeva un aumento dei Distretti Militari, la costituzione di 15 nuove compagnie distrettuali permanenti, con il nome di "Compagnie Alpine" (per un totale di 2000 uomini), da dislocare in alcune valli della frontiera occidentale e orientale.
Così nacquero gli "Alpini", mascherati da generici distrettuali, fra le pieghe di un Decreto Reale firmato a Napoli da Vittorio Emanuele II, ma con già sulle spalle un fardello di compiti e responsabilità pesanti quanto il loro zaino di allora e di sempre.
Il privilegio di costituire i primi reparti alpini toccò alla classe del 1852, ovviamente denominata "classe di ferro". Nel giro di qualche anno le 15 compagnie diventarono 36, su organico di guerra, ed i battaglioni dieci, che presero il nome di valli, monti e città, per un totale di 9.090 alpini.
Nel 1882, a dieci anni dalla nascita del Corpo, per esigenze operative si ebbe un più consistente ampliamento del Corpo, con la costituzione dei primi sei reggimenti alpini: il 1°, il 2°, il 3°, il 4°, il 5°e il 6°.
Nel 1887 i reggimenti diventarono 7, i battaglioni 22 e le compagnie 75; sempre nel 1887 nacque in Torino il 1° Reggimento di artiglieria da montagna su 9 batterie.
Nati per combattere sui ghiacciai e sulle alte vette delle Alpi, gli alpini per uno dei tanti e curiosi scherzi della storia, ebbero il "battesimo del fuoco" sulle roventi ambe africane, nelle campagne di Eritrea del 1887 e del 1896, ove mostrarono il loro valore e le loro qualità di fieri soldati nella sfortunata battaglia di Adua del 1° marzo 1896, e dove il 1° Battaglione Alpini d'Africa, comandato dal tenente colonnello Davide Menini, si immolò sul posto assieme a molti artiglieri. Dei suoi 954 alpini ne sopravvissero solo 92.
Molteplici furono le innovazioni e i mutamenti adottati all'equipaggiamento e alle armi agli inizi del ventesimo secolo. Da non dimenticare il novembre del 1902, data importante per la Specialità. Dopo un periodo di intense prove effettuate presso il 3° Reggimento Alpini, venne dato in dotazione ai reparti il nuovo e veloce mezzo di locomozione su neve: gli ski, che permisero di risolvere il problema del

movimento dei reparti sui terreni innevati. Vale inoltre la pena di ricordare gli esperimenti effettuati dal Battaglione Alpini Morbegno del 5° Reggimento Alpini, nel luglio del 1905, per l'adozione di una nuova uniforme di colore grigio per mimetizzare maggiormente i combattenti.

LA GRANDE GUERRA

Nell'ottobre 1911 gli alpini parteciparono alla guerra Italo -Turca con dieci battaglioni e 13 batterie di artiglieria da montagna.

Secondo una leggenda alpina tutti quelli che muoiono con il cappello alpino in testa salgono nel "Paradiso di Cantore" vicino all'eroico generale, comandante l'Armata delle "Penne Mozze". Nelle tradizioni degli Alpini non esistono comportamenti o sentimenti sleali: il nemico si combatte ma non si disprezza.

Pochi anni dopo l'Italia entra in guerra contro l'Austria – Ungheria.

Alla Prima Guerra Mondiale gli Alpini, i "figli dei monti" come li chiamava Cesare Battisti, parteciparono con 88 battaglioni e 66 gruppi di artiglieria da montagna per un totale di 240.000 alpini mobilitati.

Quarantuno mesi di lotta durissima e sanguinosa costituirono per gli Alpini un'epopea di episodi collettivi ed individuali di altissimo valore e di indomita resistenza, di battaglie di uomini contro uomini, di uomini contro le forze della natura, di azioni cruente e ardimentose sulle alte vette dalle enormi pareti verticali, di miracoli di adattamento alle condizioni più avverse e nelle zone alpinisticamente impossibili.



Alla metà di giugno del 1915 gli Alpini effettuarono la prima leggendaria impresa, la conquista del Monte Nero, davanti alla quale anche i nostri avversari così si espressero: "Giù il cappello davanti agli Alpini ! questo è stato un colpo da maestro".

Dal Monte Adamello al Monte Nero, dalle Tofane al Carso, dalla Marmolada al Monte Ortigara, dallo Stelvio al Monte Grappa, dal Monte Pasubio al Passo della Sentinella, aggrappati alla roccia con le mani e con le unghie per lottare contro uno dei più potenti eserciti del mondo, costruirono con mezzi rudimentali strade e sentieri fino sulle cengie più ardite, combatterono memorabili battaglie di mine e contromine, portarono a termine brillanti colpi di mano espugnando posizioni ritenute imprendibili ed aggiunsero alle fantastiche leggende delle Dolomiti storie di giganti della lotta in montagna.

Il contributo dato dagli Alpini nella Grande Guerra è ampiamente evidenziato dalle seguenti cifre: ufficiali, sottufficiali ed alpini morti 24.876, feriti 76.670, dispersi 18.305.

GLI ALPINI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Durante la Seconda Guerra Mondiale gli Alpini conquistano altre glorie. Sono presenti su cinque fronti di guerra assai diversi per caratteristiche morfologiche e strategiche: sulle Alpi Occidentali, in Grecia in Jugoslavia, in Russia ed, infine, dal settembre 1943 durante la Guerra di Liberazione d'Italia per riconquistare la libertà e l'indipendenza nazionale.

Una storia, quella degli Alpini, fatta con il sangue lungo un itinerario costellato di croci.

In Russia, gli Alpini, in una marcia eroica (oltre 700 Km a piedi), ecatombe di alpini, sotto il flagello del freddo e contro un nemico molto forte e determinato, affrontarono durissimi sacrifici e sofferenze che la nostra mente oggi non riesce nemmeno a immaginare. Eroico fu il comportamento degli Alpini, che a Nikolajewka, riuscirono a rompere il cerchio di ferro e di fuoco dei soldati dell'Armata Rossa.

Inferiori di numero, di equipaggiamento e di armamento, gli Alpini, grazie all'ineguagliabile spirito di Corpo, all'attaccamento alla loro terra, ai loro affetti, alla generosità che anima tutti i figli della montagna, seppero soffrire con dignità e onore, compiendo infiniti gesti di umanità e di fratellanza verso tanti fratelli stremati dal gelo, dalle ferite, dalle fatiche, dalla fame e dal nemico implacabile.

Durissimo fu il prezzo pagato dalle Penne Nere per aprire ai superstiti la via della libertà: su 57.000 uo-



mini ben 34.170 non tornarono a casa. Di essi, Don Carlo Gnocchi, cappellano militare degli alpini in Russia, al termine di quella terribile battaglia, disse: "Tutti hanno compiuto opera veramente sovrumana. Dio fu con loro, ma gli uomini furono degni di Dio".
La firma del trattato di pace e il successivo ingresso dell'Italia nella NATO dette il via alla ricostituzione dell' Esercito Italiano. Nell'arco di otto anni vennero ricostituite cinque Brigate Alpine: Julia, Tridentina, Cadore, Orobica e Taurinense, formate su un reggimento alpini, un reggimento artiglieria da montagna e supporti tattici e logistici.

LE TRUPPE ALPINE ITALIANE DI OGGI

Oggi le truppe alpine, rinnovate nella struttura e nei ruoli da svolgere, sono uno strumento non solo al servizio e per la difesa del nostro paese ma anche "garanti" dell'ordine, della sicurezza e stabilità internazionale.
L'era degli interventi umanitari e di mantenimento della pace oltre i confini nazionali si è aperta nei primi anni novanta del secolo passato con l'intervento in Kurdistan ed in Mozambico. Successivamente le Penne Nere hanno partecipato ad altre numerose missioni internazionali di pace fra le quali è doveroso ricordare le molteplici operazioni in Albania, in Bosnia – Erzegovina ed in Kosovo.
A partire dal marzo 2002 il Comando Truppe Alpine ha assicurato una consistente partecipazione delle proprie unità in Afghanistan alle Operazioni ISAF.
Dal 2004 al 2006 un reparto del 4° Reggimento Alpini paracadutisti ha partecipato in Iraq all'Operazione "Antica Babilonia" e dall'inizio del 2007, il generale degli alpini Claudio Graziano, ha il comando dell'operazione "Leonte" in Libano, la forza multinazionale delle Nazioni Unite.
Un altro importante impegno operativo al quale hanno partecipato gli alpini, assieme ad altri reparti dell'Esercito, è all'Operazione "DOMINO" che interessava la vigilanza di punti sensibili sul territorio nazionale nel quadro della lotta contro il terrorismo islamico.

LA NUOVA CONFIGURAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Al Comando Truppe Alpine (COMALP) oggi dipendono circa diecimila uomini e donne, inquadrati nelle brigate Taurinense e Julia, nel Centro addestramento alpino di Aosta oltre che nei comandi militari dell'Esercito Piemonte, Lombardia e Liguria, più l'Ufficio affari territoriali della Val d'Aosta.
Il braccio operativo sono le due brigate, definite pluriarma perché hanno componenti di varie specialità: ciascuna Grande unità, infatti, comprende tre reggimenti di fanteria alpina (2°, 3° e 9° la Taurinense, 5°, 7° e 8° la Julia), che possono contare in operazioni sull'appoggio di un reggimento di artiglieria "terrestre".
Infine il Centro addestramento alpino di Aosta, è un'eccellenza nel panorama addestrativo mondiale, destinata a formare il personale delle Truppe Alpine e delle Forze speciali ad operare in montagna (oltre che ospitare nelle sue sedi gli atleti delle discipline invernali anche olimpiche).



Per saperne di più:
https://alpini150.it/
https://www.nondimenticare.com/wp/la-storia-degli-alpini/









Domenica 23 ottobre - LECCO,
Raduno del 2° Raggruppamento ANA

93ª ADUNATA NAZIONALE RIMINI-SAN MARINO

Noi c'eravamo! .....
insieme ai Nostri AMICI ALPINI



















CI VEDIAMO ALLA PROSSIMA ADUNATA:

UDINE

11-14 MAGGIO 2023

La fiamma del sacrificio

Il Distaccamento volontari di Dongo quale baluardo all'emergenza nel soccorso tecnico urgente del nostro territorio.

Reazioni rapide e razionali. I volontari non devono rimanere in permanenza in caserma durante i rispettivi turni di pronta disponibilità (detta anche reperibilità), ma hanno l'obbligo di restare in un perimetro che consenta di raggiungerla in poco più di 4 minuti. Questo è indispensabile per rispettare gli standard di tempo d'intervento: i pompieri di Dongo devono essere sul luogo dell'evento nel più breve tempo possibile. Capacità di reazione rapide e razioni, che implicano condizioni fisiche e mentali ottimali, sono dunque imprescindibili per poter esercitare questa attività. Chi desidera far parte del corpo deve dapprima superare un test medico, poi effettuare una formazione di base pratica e teorica.

In seguito, ogni mese si deve assolvere la formazione permanente. E' fondamentale e si continua a specializzarsi, a livello teorico e pratico per mantenere sempre alti gli obiettivi operativi.

Turni di pronta disponibilità, interventi, esercitazioni, corsi teorici: tra i pompieri volontariato non significa affatto dare una mano quando si vuole, anzi significa sacrificio del proprio tempo libero e della propria famiglia che non trascurerò mai di ringraziare. La preparazione e la disciplina sono infatti basilari per garantire interventi tempestivi ed efficaci.

La sicurezza è sempre prioritaria: non si devono assolutamente mettere a repentaglio le persone. Si fa tutto il possibile per salvare qualcuno, ma agendo secondo regole di sicurezza, evitando di assumere rischi inutili. Non c'è posto per i "Rambo" tra i pompieri, quelli li lasciamo ai film.

I pompieri volontari di Dongo, prima di tutto, amano la propria gente e vogliono contribuire attivamente alla loro salvaguardia. Inoltre, fare il pompiere permette di imparare molto in diverse discipline, si affrontano campi che non sono quelli della propria formazione. In altri termini, il servizio di pompiere volontario apporta un buon bagaglio di conoscenze. S'impara anche a prevenire gli incidenti, ad anticipare i problemi. Questo è molto utile anche nella propria professione e nella propria vita. Un altro incentivo è sicuramente il "cameratismo", fare gruppo tra i compagni di squadra fa bene alla squadra.

Purtroppo, il tempo passa anche per i nostri pompieri e la sfida del ricambio generazionale è sempre alle porte. Motivazioni che sembrano tuttavia scemare tra i giovani. Le statistiche mostrano infatti che in Italia, in Lombardia, a Como e nel nostro territorio, mentre gli interventi dei pompieri volontari continuano ad aumentare, gli effettivi continuano a diminuire, o meglio, la disponibilità dei giovani tende a scemare. Benchè a Dongo gli effettivi siano "rimasti stabili, sempre tra 28/30 pompieri volontari", la disponibilità è scesa in modo preponderante. Un disamore dovuto ad un cambiamento di mentalità e di stile di vita. Oggi i giovani sono nettamente meno attaccati al comune ed alla regione in cui abitano. Sono molto mobili, hanno una vasta offerta di attività di svago e vogliono provare a fare di tutto, cambiando in continuazione. Il fatto che

ai pompieri volontari si chieda sempre più formazione e più tempo è un'altra ragione dell'allontanamento dei giovani. Il pompiere deve sapersi adattare in continuazione, sia per utilizzare nuovi mezzi tecnici, sia per le nuove sfide legate ad elementi naturali, come smottamenti e straripamenti improvvisi provocati da nubifragi. La grande sfida è il ricambio generazionale. Molti si avvicinano alla soglia dell'età massima di 60 anni e l'operatività ci mostra come i futuri pompieri dovranno essere sempre più un'espressione radicata nel territorio. Dovranno essere pompieri che anche nelle ore diurne dovranno garantire la loro grande disponibilità. Chiaro è, che questo grido di aiuto ha come obiettivo quello di stimolare le nostre amministrazioni a mettere a disposizione il proprio personale, chiaramente nel limite delle loro disponibilità o addirittura fare proselitismo tra i propri dipendenti per portarli a diventare i futuri pompieri di un domani. Un progetto che avrà il suo inizio nel 2023, anno di festa per i pompieri di Dongo che festeggeranno i loro 50 anni con l'evento "dai una mano a chi ti dà una mano". Sempre nel 2023 nel comune di Pianello ci sarà un altro bel evento dal titolo "Salviamo la Befana", presso la chiesa parrocchiale del comune di Pianello del Lario dove i bambini potranno gioire nel vedere i pompieri intervenire nel salvare la befana intrappolata sul campanile della chiesa. Ci saranno giochi e divertimento e sarà l'occasione per inaugurare i nuovi mezzi che entreranno in servizio nel 2023 insieme ad altre importanti novità che verranno presentate nella giornata del 6 gennaio 2023.
Insomma severe esigenze che tuttavia rappresentano anche il fascino di questa attività: non c'è mai la noia della routine ed è mettendo in risalto gli aspetti positivi, che spero e speriamo di riaccendere la fiamma della passione per il servizio di pompieri volontari tra i giovani. L'aumento della quota femminile è una tendenza generale tra i pompieri volontari in Italia negli ultimi 10 anni. A Dongo attualmente è incorporata 1 collega. Se un tempo in Italia l'attività di pompiere era una tradizione che si tramandava di padre in figlio, ora potrebbe cominciare a tramandarsi di padre in figlia! Insieme, facciamo grandi il nostro corpo dei pompieri volontari di Dongo.



Viva i pompieri di Dongo
Viva il nostro territorio

Con sincera stima
FTAV dott. Ing. Sergio Aureli
Responsabile distaccamento vigili del fuoco di DONGO

Lettera dal Lario Soccorso Dongo

Cari amici Alpini.
Vediamo volgere al termine anche quest'anno ed eccoci ancora insieme per mantenere una tradizione! È sempre un piacere scrivere e condividere con voi sul vostro libretto di fine anno.
Già, **CONDIVIDERE**…
Una parola così importante soprattutto per Lariosoccorso che, nei momenti più importanti del passato, presenti e (sicuramente) futuri ha visto il Gruppo Alpini di Dongo particolarmente vicini alla nostra Associazione.
Si chiude un anno davvero intenso segnato da tanti fattori importanti…
È con grande soddisfazione che ci siamo trovati, il 12 novembre, per presentare il progetto di ampliamento della sede, la posa della prima pietra e l'inaugurazione di due nuove ambulanze.
Questo per noi, tra le tante cose, è stato come tornare a vivere in senso pieno, a condividere con i nostri concittadini (ed erano davvero tanti) uno spirito di servizio che sentiamo ancora più vivo in noi che, per un biennio, abbiamo dovuto esercitare in un modo nuovo, diverso e, non lo nascondiamo, estremamente duro e difficoltoso.
Una sede rinnovata ed ampliata (quasi più che una sede nuova), testimonia una storia che c'è già stata, ma è garanzia di un passato che si proietta nel futuro con alle spalle lavoro, dedizione, altruismo, tempo dedicato agli altri.
In una parola: **FRATELLANZA**.
Una storia che contiene solide radici, che hanno già creato e trovato la loro profondità dando solidità e robustezza alla pianta che sta sopra.
- Non veniamo dal nulla, direbbero i più pratici.
- Non siamo nati ieri, dicono i più vecchi.
- Non è comunque un punto di arrivo.

È sempre, per noi, un punto di partenza. Ve lo dobbiamo.
I nostri cento volontari hanno più che raddoppiato i loro sforzi in una situazione nuova e difficile. Con spirito di collaborazione, i nostri otto dipendenti hanno ampiamente superato i loro compiti dando sempre e comunque un contributo di operosità e professionalità che si è ben saldato con quello dei volontari, fino alla generosità tipica di chi è altruista nell'animo.
In un momento in cui la nostra sede si amplia non sto a dirvi l'importanza del servizio.
I nostri mezzi ed i nostri equipaggi, più che mai, potranno garantire ancor meglio un soccorso veloce, professionale ed umano ovviamente sempre rivolto a chi è nel bisogno.
Qualcuno potrà pensare che una sede più bella, da sola, non è garanzia di miglior servizio. Certo, non è tutto però **aiuta** e non poco.
Ma la sede non sarà solo più bella: diventerà essenzialmente molto più funzionale e soddisferà appieno tutti i requisiti e le procedure per la disinfezione, sanificazione dei mezzi e delle attrezzature.
Inoltre sarà dotata di un'ampia sala per l'aggiornamento degli operatori, per la formazione alle Associazioni, alle Scuole, alle imprese ed alla popolazione.
Anche, perché no, per invogliare nuovi volontari, il cui corso comincerà tra poco a Gennaio, ad unirsi ai nostri cento **"e uno"** già in servizio. Consapevoli che porteranno un aiuto utile e professionale.
Se le ambulanze, oltreché nuove e più performanti, partiranno anche da garage riscaldati saranno mezzi che non aggiungeranno ulteriori problemi a chi ha bisogno di un servizio così delicato.

Fin qui mi sono tenuto alla nostra storia...
Per definizione storica di Lariosoccorso, soccorriamo ogni giorno ed ogni notte tutti coloro sono nel bisogno ma, umanamente, anche noi **abbiamo bisogno** di aiuto, **vicinanza** ed **attenzione.**
Per stare più nel concreto, è importante oltreché motivo di orgoglio ringraziare:
• **Alessandro Fermi**, Presidente del Consiglio Regionale,
• **Fiorenzo Bongiasca**, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Como,
• **Mauro Robba**, Presidente della nostra Comunità Montana,
• **Giovanni Muolo**, Sindaco di Dongo,
che insieme con premurosa attenzione hanno dato un concreto, essenziale e decisivo contributo a questa opera.
È parimenti presente, nella nostra memoria e nel nostro cuore, il fondatore dott. Luigi Farina che da qualche tempo ci ha lasciato. Proprio lui il 1° maggio 1992, ben trent'anni fa, ha avuto il cuore di insediare Lariosoccorso a Dongo.
Ma detto tutto questo come non legare il nostro operato, passato ma soprattutto futuro alla dolorosa esperienza della pandemia di covid?
Questo virus che, non a caso, ho lasciato per ultimo, si è presentato a noi come un nemico sconosciuto, terribile, subdolo e, da questo avversario, abbiamo imparato che nulla può essere più come prima. Ha cambiato proprio il nostro modo di vivere. Ma contro un nemico nuovo ci vogliono sedi nuove, ambulanze nuove, nuove strategie, corsi di formazione specifici, aggiornamenti continui, nonché forze nuove.
Ecco quello che noi stiamo facendo oggi con **orgoglio**, **umiltà** e tanta **speranza**.
Quella **speranza** che ci aiuterà a trovare nuovi giovani, donne e uomini ma anche persone mature già dotate di alte esperienze di vita e che sappiano mettersi in gioco, che servano ancor più a dare **modernità**, **attualità** ed ulteriore **spirito di servizio** alla nostra Associazione.
Non per ultimo, permettetemi con tutto il cuore, un **grazie sincero** e profondo ad **ognuno** di voi amici Alpini e lettori.
Ad ogni singola persona, **credetemi**.
Solo insieme sappiamo cosa sia la condivisione, solo **insieme** possiamo guardare avanti al futuro con una speranza sincera.
Con voi e per voi, questo è Lariosoccorso. **Sempre**.
Auguri sinceri a tutti voi di ogni bene per le festività vicine.



Lariosoccorso
Il soccorso, ogni giorno

Il Vicepresidente
Alex Riva

TUTTI I SOCI del

GRUPPO ALPINI di DONGO

sono convocati:

DOMENICA 22 GENNAIO 2023

ASSEMBLEA DEI SOCI

Prima convocazione ore 09:00
Seconda convocazione ore 10:00

Ordine del giorno:

- -RELAZIONE MORALE;
- -RELAZIONE ECONOMICA;
- -ELEZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO 2023.

NON MANCATE!

A seguire verrà offerto un rinfresco a tutti i presenti.



Cappello Alpino

Si ricorda a tutti gli alpini che sono invitati a partecipare e mettere il "cappello alpino" nelle cerimonie commemorative civili e religiose (25 aprile, 2 giugno. 4 novembre, adunata nazionale, adunata di raggruppamento, adunata sezionale, messe di suffragio degli alpini, funerali qualora un alpino "và avanti").

Il cappello in chiesa si mette solo nel momento della consacrazione e mentre si legge la "preghiera dell'Alpino" stando sull'attenti.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRUPPO ALPINI di DONGO

Consiglio Direttivo 2022

Capogruppo	Di Carluccio Giuseppe
Vice Capogruppo	Mazzina Andrea
Segretario	Bellati Marco
Tesoriere	Gestra Alberto
Consiglieri	Albini Marco Bellati Umberto Bertera Valerio Bettiga Luca Bettiga Davide Buttera Albino Della Gola Roberto Falbo Davide Ferrario Giovanni Ferrario Massimiliano Giletti Gianfranco Gobbetti Luciano Montini Vittorio Poncia Paolo Robba Mauro Robba Giuseppe (onorario) Landrini Angelo
Alfieri	Battistessa Pietro Matteri Sergio Rumi Gianbattista



La Preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga, fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E tu, Madre di Dio, candida più della neve, tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli alpini caduti, tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli alpini vivi ed in armi. Tu benedici e sorridi ai nostri battaglioni e ai nostri gruppi.

Così sia.

(A cura dell'Ass. Naz. Alpini)

AugurandoVi un buon Natale

ed un Sereno Anno Nuovo,

Vi invitiamo a partecipare sempre più numerosi alle nostre manifestazioni.

Con l'occasione vogliamo ringraziare tutti coloro che ci aiutano durante l'anno, con l'ausilio di mezzi, offerte economiche e/o materiali/alimenti.

BUONE FESTE!

VI ASPETTIAMO LA SERA DEL 24 DICEMBRE A S. STEFANO.
SUBITO DOPO LA SANTA MESSA.
PER I CONSUETI AUGURI, UN CALDO E GUSTOSO VIN BRULE' E L'IMMANCABILE PANETTONE!